

TRANSMEDIA

con

IMAGINADAfilms e STARAGARA

presentano

una coproduzione

ITALIA - ARGENTINA - SLOVENIA

# DANCING WITH MARIA

un film documentario di

Ivan Gergolet

**Ufficio stampa:** Studio PUNTOeVIRGOLA

**Proiezioni al Festival di Venezia**

**Proiezione stampa:** domenica 31 agosto ore 20.00 - Sala Perla 2

**Proiezione ufficiale:** lunedì 1 settembre ore 14.00 - Sala Perla

## CAST TECNICO/ARTISTICO

<b>Regia</b>	Ivan Gergolet
<b>Fotografia</b>	Ivan Gergolet, David Rubio
<b>Montaggio</b>	Natalie Cristiani
<b>Musiche</b>	Luca Ciut
<b>Suono</b>	Havir Gergolet, Francesco Morosini
<b>Produzione</b>	Igor Prinčič (Transmedia)
<b>Co-produzione</b>	David Rubio (Imaginada Films), Miha Černec (Staragara)
<b>Distribuzione internazionale</b>	Slingshot Films
<b>Interpreti</b>	Maria Fux, Martina Serban, Maria José Vexenat, Marcos Ruiz, Macarena Battista, Diana Martinez
<b>Durata</b>	75 min.

## **SINOSSI BREVE**

A più di 90 anni, con molte sfide e traguardi alle spalle, la celebre e affascinante danzatrice argentina non ha perso la verve e la grazia che ne hanno fatto una delle grandi stelle della danza. Nella sua casa-studio di Buenos Aires, Maria Fux ha una missione, quella di trasformare con la danza e la simbiosi con la musica i limiti di ognuno in risorse. Nei suoi corsi ballano insieme danzatori di qualsiasi condizione ed estrazione sociale, uomini e donne con malattie fisiche e mentali, tutti alla scoperta di se stessi e degli altri. Perché «*La danza è l'incontro di un essere con gli altri*» (Maria Fux). L'incontro con l'energia e la danza di Maria cambiano la vita di chi l'incontra. Ora, dopo aver sperimentato e trasmesso agli altri per tutta una vita il suo metodo basato sulla percezione dei ritmi interni e sulla simbiosi con la musica, Maria Fux ha preso in consegna un'ultima allieva, forse la più difficile: se stessa.

## **SINOSSI LUNGA**

Nell'autunno del 1942 una giovane ballerina vide una foglia staccarsi da un albero e muoversi al vento. Questo fatto, a prima vista senza importanza, fu l'inizio di un percorso umano e artistico straordinario, che portò quella fanciulla a esibirsi in tutto il mondo e diventare una delle maestre di danza più amate e conosciute.

Oggi la 92enne argentina Maria Fux insegna ai suoi allievi ciò che la foglia dell'autunno le disse molti anni fa, quando si staccò dall'albero e volteggiò libera nell'aria. Fu il vento a farla danzare, non la musica. Maria imparò che non è la melodia a farci muovere, ma sono i nostri ritmi interni, come il battito del cuore e la respirazione. Ciò significa che tutti possono danzarli.

Allo studio cominciarono ad arrivare persone da varie parti del mondo. Chi vi entra, respira l'odore del legno antico e afferra le sbarre piegate dal tempo, dalla fatica e della passione. Fra questi c'è Martina, che dall'Italia entrerà nello studio di Buenos Aires alla ricerca di una maestra che possa insegnarle come la danza sia in grado di integrare persone molto diverse fra loro.

Danzando con Maria imparerà che ogni limite può diventare un'opportunità. Maria ha sempre accettato tutti senza distinzioni affinché tutti si possano integrare nello stesso gruppo. Oggi in questo gruppo si sono conosciuti due adolescenti down di nome Marcos e Macarena, che ogni sabato mattina si aspettano con impazienza. I due non si parlano mai e il loro rapporto passa attraverso la danza e le lezioni di Maria. Danzando con lei troveranno il modo di esprimere le loro personalità e le loro emozioni. E forse il loro amore.

Diana deve fare un faticoso viaggio con i mezzi pubblici per arrivare dalla provincia alla capitale. Tutto è più difficile perché è costretta a camminare con le stampelle, a causa di una poliomielite che la colpì quando aveva appena nove mesi. Oggi ha 50 anni e non si sente più una donna sfortunata. Fraquenta assiduamente i seminari di Maria e sta cambiando completamente il rapporto con il suo corpo.

Fra le alunne del passato c'è una ragazza molto speciale. Quando nel 1971 la polizia entrò in una grotta di una remota regione della Patagonia pensava di trovare un gruppo di guerriglieri, non un'india mapuche con sua figlia. Durante l'irruzione la donna morì lasciando una bimba di quattro anni, che viveva in uno stato animale, senza contatti con il mondo esterno. Era sordomuta, completamente denutrita e camminava a quattro zampe. La bambina venne portata nella capitale e una suora decise di adottarla: venne chiamata Maria Garrido. Suor Josefina portò la bambina nello studio di Maria Fux e la giovane india sperimentò il movimento e la danza. Lentamente si integrò con le altre allieve, abbandonò la postura scimmiesca e trovò la posizione eretta. Danzando con Maria poté cominciare a camminare nel mondo.

Maria Fux ha cambiato la vita di molte persone. Dopo aver trascorso la sua esistenza ad insegnare agli altri come superare i propri limiti, ora è lei stessa a portarli nel corpo. La sua ultima sfida è cominciata. Deve trovare per sé la stessa forza che ha trasmesso ai suoi allievi, una forza intima e misteriosa. Una forza che può far danzare un corpo di 90 anni.

## NOTE DI REGIA

Ho conosciuto personalmente Maria Fux nel febbraio 2010, quando ho accompagnato mia moglie, che è una sua allieva da circa cinque anni, a un seminario nel suo studio di Buenos Aires.

Il film è frutto di un rapporto personale con Maria Fux che dura da più di tre anni, periodo in cui ho osservato le sue lezioni, studiato i suoi libri e dialogato incessantemente con lei sul rapporto fra cinema e danza, corpo e macchina da presa. Anche se la sua storia personale contiene degli episodi di grande interesse, ho deciso di non sviluppare un film biografico, ma di concentrarmi sugli aspetti più interessanti del suo lavoro ai giorni nostri. Grazie a questa frequentazione ho potuto guadagnare la sua fiducia e ampliare il mio accesso al suo mondo personale, tanto da essere il primo cineasta ad avere il permesso di filmare i suoi seminari. L'energia che lei conserva fa parte del mistero che questo film vuole indagare. Da dove arriva la forza che la fa danzare ancora oggi, a 90 anni? Maria sta vivendo un conflitto forte con il suo vecchio corpo. Da questo punto di vista il rapporto con i suoi limiti entra a far parte del suo metodo e contemporaneamente rappresenta la porta per indagare la sua intimità.

Nel mio film racconto Maria Fux e i cambiamenti che la sua danza porta nella vita delle persone: non grandi rivoluzioni che modificano la società, ma intime prese di consapevolezza che cambiano gli individui. Maria Fux e il suo mondo non solo sono impregnati di arte e poesia, ma anche dei valori che questa donna sparge e insegna. L'inclusione, l'accettazione, il punto di vista sul corpo dell'altro non solo si manifestano come valori di civiltà, ma anche come fondamenti di una bellezza misteriosa che ogni essere umano porta in sé.

Ivan Gergolet

## **IVAN GERGOLET**

Nato a Monfalcone (Gorizia), nel 1977, è laureato al DAMS di Bologna e comincia ad occuparsi di cinema nel 1995. Ha girato cortometraggi documentari ("Akropolis", 2005; "Making Archeo Films", 2011) e di finzione ("Quando il fuoco si spegne", 2005; "Polvere", 2009; "La collezione di Medea", 2009; Ouverture, 2010), video industriali e istituzionali. I suoi lavori trattano principalmente del rapporto fra memoria e rimozione. Ha lavorato come aiuto regista, assistente e direttore di produzione in svariate produzioni nazionali e internazionali. "Dancing with Maria" è il suo lungometraggio documentario d'esordio.

## *la protagonista*

## **MARIA FUX**

Maria Fux (Buenos Aires, 1922), danzatrice, coreografa e danzaterapeuta argentina di grande esperienza artistica e pedagogica, svolge da quarant'anni il lavoro di formazione alla danzaterapia in vari paesi dell'America e dell'Europa, nei quali è ampiamente praticato il suo metodo per il recupero psicofisico attraverso il movimento creativo in diverse situazioni di handicap. La sua carriera di ballerina inizia molto precocemente. Tra il 1954 e il 1960 è una delle prime ballerine del Teatro Colon di Buenos Aires, protagonista di tournée di successo negli Stati Uniti, Polonia, Russia, Perù, Brasile e Uruguay. Dal 1960 al 1965 dirige il "Seminario di Danza" all'Università Nazionale di Buenos Aires. Successivamente svolge un'intensa attività di recital e seminari didattici in molte città dell'America Latina, dell'Europa e del Medio Oriente. Nel 1968 presenta al Congresso Internazionale di Musicoterapia, che quell'anno si svolge a Buenos Aires, una relazione sul tema "La danza come terapia" dove per la prima volta si parla dell'importanza della danza come mezzo educativo ed espressivo per gli audiolesi. Da quel momento Maria Fux diventa un punto di riferimento in Europa e nelle Americhe per la formazione alla danzaterapia. Nel 1980 inizia la collaborazione in Italia con Lilia Bertelli con la quale fonderà a Firenze nel 1989 il Centro Toscano di Formazione in Danzaterapia "Maria Fux". Oggi molti operatori, medici e psicologi, che hanno sperimentato la validità del metodo di Maria Fux lo applicano nel trattamento di persone di varie età con problemi sensoriali (non vedenti, non udenti), sindrome di Down, disagio psicologico, sia a scopo riabilitativo che terapeutico. Il 14 maggio 2002 viene nominata "cittadina illustre" di Buenos Aires.